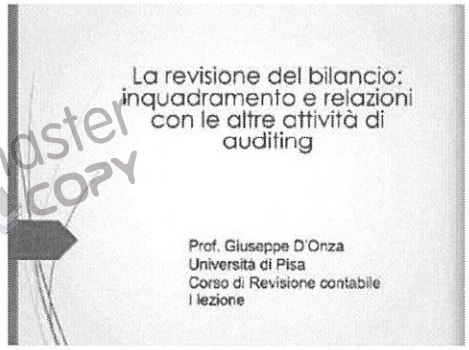
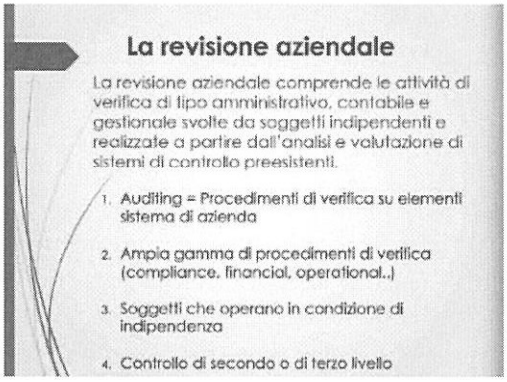
REVISIONE CONTABILE

1) Lezione del 22/02/21

Libro: "revisione del bilancio principi metodi e procedure"



Partiamo con inquadrare il concetto di revisione aziendale.



La definizione che troviamo nel primo capitolo nel testo di esame evidenzia che la revisione aziendale comprende un insieme di attività di attività di verifica di tipo amministrativo, contabile e gestionale. Queste attività sono attività che vengono svolte da soggetti indipendenti e si tratta di attività di verifica che vengono svolte a partire dall'analisi e valutazione di sistemi di controllo preesistenti. Questo è la definizione omnicomprensiva delle diverse attività di revisione aziendale. Nell'ambito di questa definizione possiamo evidenziare la presenza di quattro elementi chiave.

Il **primo elemento** è che quando noi parliamo di attività di auditing, le attività di auditing o di revisione sono dei procedimenti di verifica, quindi la revisione aziendale rientra nell'ambito della disciplina del controllo. Quindi le attività di auditing consistono in procedimenti di verifica che riguardano vari elementi dell'azienda, infatti le verifiche di revisione, vedremo, comprendono una vasta gamma e variegata moltitudine di interventi di verifica. Gli interventi infatti possono rivolgersi ai processi amministrativo contabili oppure possono riguardare anche attività che non hanno un impatto diretto sulla formazione del bilancio, come ad esempio attività di acquisto dei fattori produttivi o attività di vendita dei prodotti, pertanto queste verifiche che rientrano nel concetto di auditing possono riguardare vari elementi dei processi gestionali di un'azienda.

Quindi la revisione aziendale, vado al **secondo elemento,** comprende una ampia gamma di procedimenti che vedremo possono essere classificati secondo diversi criteri.

Il **terzo elemento** importante che caratterizza le attività di revisione è legato al fatto che queste verifiche siano svolte da soggetti che operano in una condizione di indipendenza sia rispetto all'oggetto revisionato che rispetto al contesto in cui la verifica si svolge. L'indipendenza è uno dei requisiti basilari per definire le attività di verifica come attività di auditing. È necessario infatti che per poter assicurare la qualità degli interventi di verifica e soprattutto la loro credibilità queste attività di controllo siano svolte da soggetti che sono indipendenti rispetto all'oggetto controllato. Pertanto ad esempio, nel contesto della revisione del bilancio, il soggetto che effettua l'attività di revisione non può essere la persona che è incaricata della tenuta della contabilità, questo perché uno dei principi chiave delle attività di revisione è che ci sia una separazione tra il soggetto che svolge il ruolo di controllore e il soggetto che risulta essere controllato. Se questo principio viene meno è chiaro che il soggetto che effettua le verifiche non è in una condizione di libertà mentale e sostanziale per poter condurre controlli in modo obiettivo ed imparziale. Immaginate ad esempio che il soggetto che va a effettuare la revisione sia anche lo stesso soggetto che si occupa della consulenza tributaria a favore di quell'impresa e quindi quell'oggetto che assiste magari il responsabile amministrativo nella determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali. È chiaro che siccome nella verifica del bilancio il revisore esprime un giudizio sulla corretta contabilizzazione delle imposte, è evidente che questa circostanza in cui il revisore è sia il controllore del bilancio che il consulente fiscale dell'impresa, questa situazione contravviene al principio di indipendenza, in quanto il revisore rischierebbe al tempo stesso di essere colui che va a supportare l'impresa della redazione della contabilità e anche il soggetto che poi va effettuare la verifica sulla contabilità dell'impresa. L'aspetto fondamentale per potere assicurare la credibilità dell'operato del revisore è che il revisore stesso versi in una condizione di indipendenza.

Quando parleremo dell'attività di revisione in questo corso faremo riferimento alla **revisione del bilancio** che vedremo essere parte dell'attività di revisione contabile. Normalmente coloro che svolgono attività di revisione del bilancio hanno come obiettivo quello di esprimere un giudizio circa l'attendibilità del bilancio in maniera tale che i soggetti che ricevono questa valutazione, ossia quelli che risultano essere gli stakeholder dell'impresa, utilizzano le valutazioni da parte del revisore per essere ragionevolmente sicuri che il bilancio sia veritiero e corretto. Capite bene che in questo contesto l'indipendenza ha un valore cruciale per assicurare la credibilità delle valutazioni del revisore. Siccome queste valutazioni vengono utilizzate da investitori per decidere se comprare le azioni dell'azienda o comprarne le obbligazioni dalle banche per poter decidere se finanziare o meno un'impresa, è chiaro che se il revisore manca del requisito di indipendenza la credibilità delle sue valutazioni viene meno, perché il revisore non può operare in una condizione di conflitto di interesse con l'impresa revisionata, altrimenti le sue valutazioni sarebbero valutazioni di parte, valutazioni non obiettive, e quindi ovviamente questo farebbe venir meno una funzione di tutela del pubblico risparmio o più in generale di tutela degli interessi degli stakeholder.

Al tempo stesso quando noi parliamo di un'attività di revisione inquadriamo come già detto la revisione nell'ambito delle attività di controllo. Questo controllo ha però una caratteristica ben precisa, è un'attività di controllo che è definita di **secondo** o in certi casi anche di **terzo livello**, così come definito nel **quarto elemento** della slide. Vediamo che cosa intendiamo per attività di controllo di secondo o di terzo livello.

Le attività di auditing non vanno confuse con le attività di controllo di *primo livello.* Vediamo un esempio di attività di controllo di primo livello. Se io prendo in considerazione ad esempio il funzionamento dei processi amministrativi di un'azienda, prima di andare a rilevare in contabilità delle fatture che provengono dai fornitori, l'addetto alla contabilità fornitori o in certi casi il sistema gestionale dell'impresa, realizza delle attività di controllo. Ad esempio, arriva la fattura di un fornitore e prima di rilevarla in contabilità si va a riscontrare che quella fornitura è stata effettivamente resa quindi se sto comprando delle materie che c'è

stato una rilevazione in magazzino dell'ingresso delle partite di materie che avevo comprato dal fornitore. Quindi prima di registrare in contabilità la fattura proveniente dal fornitore vado a verificare in qualità di addetto alla contabilità del fornitore che nel mio magazzino materie effettivamente ci sia stato un ingresso di materie. Questo tipo di verifica è un'attività di controllo perché prima di andare a rilevare in contabilità il mio costo di acquisto vado a valutare se effettivamente la transazione è avvenuta. Questa attività di controllo è un'attività di controllo che esegue l'operatore, vale a dire il soggetto che è tenuto a rilevare in contabilità la fattura. Questo controllo si chiama **controllo di primo livello** o **di linea.** Quindi attività di controllo di primo livello o di linea è quella attività di controllo che esegue l'operatore, in questo caso l'addetto alla contabilità fornitori, che prima di rilevare in contabilità l'acquisto della merce da un fornitore riscontra che la merce sia effettivamente arrivata. Questa attività di controllo è assegnata allo stesso soggetto che ha la responsabilità di eseguire l'operazione ed è un'attività che fa parte delle sue mansioni, perché per poter evitare di registrare fatture di acquisto per transazioni mai avvenute, preventivamente si esegue questo tipo di controllo. Tuttavia questa non e un'attività di auditing, perché **le attività di voti che sono controllo di secondo e di terzo livello**. Cosa significa di secondo livello? Il revisore del bilancio quando deve andare a effettuare la sua attività di controllo sul bilancio, andrà in prima battuta ad esaminare il funzionamento del controllo di primo livello, cioè il revisore del bilancio in prima istanza andrà a verificare se ci sono i controlli di primo livello, quindi se l'operatore effettua questo riscontro tra la fattura e l'ingresso della merce in magazzino, e andrà in certi contesti anche a esaminare il corretto funzionamento del controllo di primo livello. Quindi il revisore non è colui che effettua il controllo di primo livello, il revisore va a valutare il funzionamento del controllo di primo livello, che è un controllo eseguito dall'addetto alla contabilità fornitori dell'azienda. Compito del revisore è quello di analizzare il controllo di primo livello per poter stabilire in che misura egli potrà fare affidamento sui controlli interni dell'impresa e se ritiene che questi siano affidabili, può legittimamente anche ritenere che il bilancio non sia inficiato da errori e quindi, vedremo, in presenza di controlli interni affidabili potrà ridurre il campione delle verifiche che il revisore dovrà svolgere per poter esprimere un giudizio sull'attendibilità del bilancio.

Quindi il revisore effettua un controllo di secondo livello, non si sostituisce al controllore di primo livello, ma il suo percorso di verifica lo porta a dover esaminare i controlli di primo livello per poter stabilire la capacità dei controlli interni di riuscire a prevenire errori contenuti nella contabilità e quindi anche nel bilancio dell'impresa. In certi casi ho anche indicato che i controlli possono essere di terzo livello.

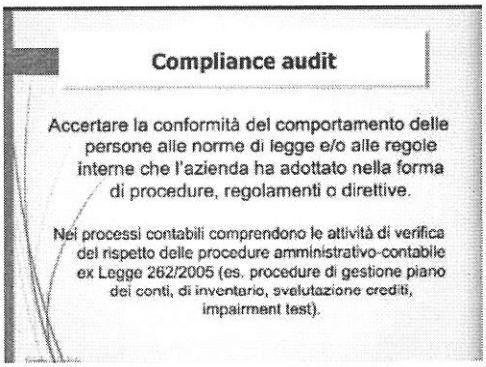
Quando è che i controlli di auditing hanno la natura di controlli di terzo livello? Questo accade quando l'attività di auditing si sviluppa all'interno di intermediari finanziari quali le banche o le imprese di assicurazione, oppure nei casi in cui questa attività di auditing si svolge all'interno di imprese di grandi dimensioni, specialmente se si tratta di imprese quotate. In questi casi tra il *primo livello*, cioè i controlli di linea, e *l'attività di auditing* esiste anche un "secondo livello di controllo" (quindi il terzo livello) all'interno del quale si possono collocare varie funzioni quali ad esempio la funzione di risk management piuttosto che la funzione compliance, vale a dire una serie di funzioni che ritroviamo soltanto nelle banche o nell'ambito di società quotate dove esiste anche un secondo livello di controllo che si colloca appunto tra i controlli di linea e il terzo livello che sono i controlli di auditing. In ogni caso per completare questa parte, **quando noi parliamo di attività di auditing, le attività di auditing fanno parte di un nucleo più ampio che sono le attività di controllo ma non vanno confuse con la struttura dei cosiddetti controlli di primo livello**.

Quindi abbiamo detto la revisione aziendale comprende un'ampia gamma di procedimenti di verifica. Questi procedimenti di verifica possono essere variamente classificati. Nell'ambito degli studi sulla revisione esistono numerosi criteri di classificazione.

Questa classificazione l'avete già vista negli studi di revisione aziendale e avete visto che gli interventi di audit in base all'obiettivo che perseguono e al grado di approfondimento dell'indagine possono essere classificati in tre tipologie: ci sono gli interventi di ***Compliance audit***, talvolta chiamati anche *ispettorato amministrativo,* ci sono gli interventi di ***Financial auditing*** e poi ci sono gli interventi di ***Operational auditing.*** Abbiamo detto che questi interventi si differenziano in base all'obiettivo che il revisore, colui che esegue la verifica, intende perseguire e in base al grado di approfondimento dell'indagine.



In particolare quando parliamo degli interventi di *compliance audit* parliamo di verificare la conformità tra un elemento del sistema d'azienda e delle norme di legge o delle procedure interne che l'azienda si è data per poter soddisfare norme di legge o anche al titolo volontario.



Quando parliamo di interventi di *compliance audit* facciamo riferimento a verifiche che hanno come obiettivo quello di andare a attestare/accertare, la **conformità**/la compliance, di un processo o di un'operazione rispetto a delle norme di riferimento oppure il rispetto delle procedure interne che l'azienda si è data. Vi faccio un esempio: nel momento in cui l'azienda deve rispettare le norme in materia di salute e sicurezza, (pensate ad esempio a tutta la normativa che riguarda la regolamentazione sui protocolli covid di un'impresa che ti chiedono che ci sia la misurazione della temperatura quando si entra all'interno di determinate imprese), fare degli interventi di *compliance* significa andare a vedere che effettivamente chi entra all'interno di uno stabile aziendale, di un determinato fabbricato dell'azienda a questa persona venga misurata la temperatura. Quindi un ***compliance audit*** significa andare a verificare che queste operazioni si svolgono in conformità con quello che prevede la normativa. La normativa impone più la misurazione della temperatura e quindi la misurazione della temperatura avviene, quindi questo sarebbe un intervento di audit con una finalità di *compliance*, di ***conformità*** della operazione rispetto a una norma di riferimento.

Quando parlo di processi contabili faccio riferimento a quei processi di rilevazione in contabilità generale delle operazioni e di valutazione di quelle che risultano essere le poste contabili alla fine dell'esercizio amministrativo per la predisposizione del bilancio. Quindi quando parlo dei processi contabili gli interventi di *compliance audit* li troviamo soprattutto con riferimento a quelle che sono le verifiche che si fanno in applicazione di una norma che è la **Legge 262/2005** che ha riguarda le società quotate. In questo contesto c'è una normativa specifica che richiede al dirigente preposto, vale a dire il CFO dell'azienda, di andare a verificare la presenza di adeguate ed idonee procedure amministrativo contabili. Vale a dire che il dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che è la figura prevista da questa norma, deve con periodicità semestrale verificare che all'interno dell'azienda siano presenti, documentate e applicate, adeguate procedure amministrativo contabili per quelle che risultano essere le aree del bilancio a più alto impatto in termini di materialità. Questo vale a dire che siano presenti all'interno della società procedure per la gestione del piano dei conti dell'impresa, procedure di inventario in presenza di aziende manifatturiere, e altre procedure che devono essere presenti. Poi ci ritorneremo su questi diversi elementi per entrare nel dettaglio.

Gli interventi di ***compliance audit*** sono dunque interventi che hanno come obiettivo quello di verificare la conformità di certe operazioni o di interi processi aziendali come quelli che vi ho appena evidenziato per la Legge 262/2015, andare a verificare che queste operazioni d'azienda siano conformi rispetto a una la normativa esterna, quindi a regole previste dal Codice Civile piuttosto che da altre norme di riferimento, o anche andare a verificare e riscontrare la conformità di certe operazioni rispetto a delle procedure interne che l'azienda si è volontariamente o anche obbligatoriamente data per poter rispettare le norme di riferimento. Quindi obiettivo dell'intervento di ***compliance audit*** è verificare la conformità di operazioni e di processi con norme di legge o procedure interne.

Diverso invece è l'obiettivo quando io parlo degli interventi di **Financial auditing**.

Gli interventi di **financial auditing** possono essere definiti come quegli interventi di revisione contabile che hanno come scopo quello di andare ad esprimere un giudizio con riferimento all'attendibilità delle informazioni generate dal sistema informativo di un'azienda.



Questa definizione è una defezione che è abbastanza ampia, nel senso che quando io penso alle informazioni prodotte dal sistema informativo dell'azienda devo tener presente che dai sistemi informativi di un'azienda emergono diverse tipologie di informazioni. Ci sono informazioni economico finanziarie ma anche informazioni che non hanno una natura economico finanziaria, pensate ad esempio a informazioni che vanno ad alimentare report di sostenibilità dell'impresa per la parte che riguarda i risultati dell'impresa relativamente alle iniziative di salvaguardia ambientale, oppure iniziative sociali. Per esempio diverse imprese vanno a pubblicare sui loro siti anche bilanci di sostenibilità, quindi non soltanto il bilancio civilistico previsto dalla normativa vigente ma anche report di altra natura che rientrano nella comunicazione di tipo non economico finanziario. Poi quando andiamo a considerare l'insieme delle informazioni prodotte da un sistema informativo dobbiamo fare riferimento anche al fatto che ci sono delle informazioni che vengono chiaramente pubblicate all'esterno. Ci sono poi anche delle informazioni che hanno invece una destinazione unicamente interna cioè informazioni che vengono veicolate agli amministratori e ai dirigenti dell'azienda per poter andare ad assumere delle decisioni. È chiaro che quindi quando io parlo di revisione contabile in senso lato faccio riferimento ad un'attività di verifica che può avere ad oggetto tutte le informazioni prodotte dal sistema informativo, sia quelle destinate all'esterno che quelle che hanno come utenti dei soggetti interni all'impresa. Più in generale quando parlo di revisione contabile in senso lato faccio riferimento ad attività di verifiche che possono riguardare informazioni che hanno un contenuto economico finanziario, tipicamente le informazioni che troviamo nel bilancio civilistico, ma anche quelle informazioni